Anno XXXVII — Venerdì 4 Aprile 1884 — N. 81

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il dovere delle classi dirigenti

Il contagio della lue rivoluzionaria francese - scrive l'*Opinione* in un articolo che calza perfettamente con quanto ebbimo ripetutamente a dire sul miglior modo di combattere i partiti sovversivi - viene diffondendosi man mano in Italia nelle sue forme plebee che ultimamente si estrinsecarono anche in maltrattamenti di guardie di P. S.

Nè sembra che l'esempio della Francia basti da solo a far rinsavire. In piena repubblica gli operai si mostrano più malcontenti di prima; e invocano un'altra repubblica, quella che appaghi le loro voglie. Se mai la ottenessero, ne invocherebbero una terza e una quarta, cercando ciò che non potranno mai conseguire, e ogni volta indebolendo colla fortuna del loro paese la propria. Gli operai italiani in più luoghi hanno resistito sinora alle seduzioni rivoluzionarie, poichè hanno compreso che la prosperità generale e individuale, è in ragione inversa delle agitazione rivoluzionarie. Ma talora sobillati da tribuni malvagi e da una stampa perfida hanno piegato anch'essi la testa alla *servitù rivoluzionaria*. Ma sono sempre più degne di scusa le classi povere che si lasciano invadere dal contagio rivoluzionario che le classi dirigenti, le quali lasciano fare e passare, chiuse in un fatalismo funesto o in una beata indifferenza!

Nel primo periodo dell'unità d'Italia, le classi dirigenti si occupavano, più e meglio che oggi non facciano, del miglioramento della sorte delle classi operaie e campagnuole, e allora non vi era il pericolo del socialismo, nè la partecipazione alla sovranità elettorale anche dei più miseri. Oggi parrebbe che le classi dirigenti se ne stessero indifferenti allo spettacolo di questi operai, disviati ed allettati da sì strane dottrine, e si confidano unicamente sull'opera del governo, del quale persino rinunziano a riscontrare gli effetti. Poichè il pericolo è grave ma i danni non si osservano ancora, si trova più facile il negarlo che l'operare.

È uopo inspirarci, poichè ne abbiamo ancora appena il tempo, all'esempio dell'Inghilterra. Colà, con forme più elevate che in Francia, si va diffondendo fra le classi operaie il socialismo, ma le classi dirigenti ammirabilmente si conducono. E il principe ereditario non ha creduto di discendere, sollecitando pubblicamente l'onore alla Camera dei Lordi di far parte della Commissione d'inchiesta sugli alloggi degli operai: la grande controversia che ora si agita in Inghilterra, e che si risolverà senza dubbio coll'aiuto diretto dello Stato, più efficace che siasi fatto sinora. Noi crediamo più che mai necessario il metterci per questa via, segnatamente partecipando collo studio e colle opere a questi tre grandi bisogni delle classi lavoratrici: « un alloggio sano e decente, la pensione nella vecchiaia e il sussidio negli infortuni del lavoro ». Sinora gli esempi e gli esperimenti fatti sono rimasti solitari; conviene che un grande fervore sincero li propaghi dappertutto. I socialisti vanno insinuando che, per diffondere il benessere fra i lavoranti, bisogna abbattere non solo la monarchia, ma il presente ordine sociale.

I conservatori della monarchia e del presente ordine sociale non devono soltanto appellarsi al governo per la conservazione della pubblica tranquillità, ma dimostrare coi fatti che, purchè lo vogliano, i lavoranti opportunamente aiutati possono migliorare anchè oggidì le loro condizioni.

Questa persuasione profonda e sincera degli operai inglesi ha salvato sinora quel paese dal pericolo delle rivoluzioni, e ciò si deve segnatamente all'opera sana delle classi dirigenti e alla loro perseveranza, che hanno vinto le naturali diffidenze dei lavoranti. Non mancano neppure in Inghilterra i cupidi e i rivoluzionari; ma la loro propaganda vi ha minore effetto, non già perchè gli operai inglesi sappiano l'economia politica, come si è letto a sazietà nei Manuali arcadici di certi economisti, ma perchè trovano nello Stato e nelle classi dirigenti un aiuto sincero e continuo a progredire e a migliorare. Un popolo che desiste dai suoi doveri sociali verso le classi meno agiate, e si confida soltanto sulla questura per la conservazione dell'ordine pubblico, è vicino a non poterlo più mantenere.

L'ULTIMA DELLE ULTIME

L'on. Bonghi, quel clericalone così aspramente combattuto da certa gente, che forse ignora che cosa sia libertà, chiudeva la sua splendida carriera di ministro sopprimendo l'Università Vaticana del palazzo Altemps; l'on. Baccelli, questo grande spirito innovatore che doveva infondere dappertutto l'alito della libertà, del progresso, chiude la sua fatale carriera di ministro accordando al collegio gesuitico del Nazzareno il pareggiamento alle scuole ufficiali; per i liberaloni moderni però Bonghi Ruggero sarà sempre un clericalone, un retrogrado, una coda: Baccelli Guido invece sarà un liberalone, un progressista, un illuminato innovatore.

Povera Italia! povero paese! quale pervertimento di criteri si è mai prodotto in te!

Ancora la sollevazione di Cincinnati

I dispacci dei giornali inglesi recano altri particolari sui disordini di Cincinnati, che si riferiscono alle giornate di sabato 29, e domenica, 30 marzo. Eccoli:

« Affissi attaccati ai muri ordinano ai malfattori, ai giuocatori e alle prostitute di lasciare la contea entro tre giorni e di non farvi ritorno, pena la vita.

Altri cartelli chiedono la costituzione di un Comitato di vigilanza in ogni quartiere della città....

Sono successe scene orribili; il furore del popolo sorpassa quanto siasi mai veduto agli Stati Uniti, dopo le grandi sommosse cagionate dalla questione delle ferrovie.

Ieri sera, 29, alle 10, folla agitatissima ingombrava le vie, quando si fece sentire la campana a martello.

Di tanto in tanto, i rivoltosi facevano fuoco sulla milizia. Questa rispose con una scarica in aria, ma questi sforzi per impaurire una popolazione tanto inasprita sono assolutamente futili.

Frattanto, parecchie bombe di dinamite scoppiavano nell'interno della prigione; le porte erano sfondate, e nelle celle venivano sparsi barili di olio e carbone. L'incendio proruppe in breve con furia quantunque il fabbricato fosse considerato come a prova di fuoco. Vennero chiamati i pompieri, ma i rivoltosi impedirono loro di adoprarsi all'estinzione dell'incendio.

Alle dieci e mezzo la milizia caricava la folla nella via della Corte. Il capitano Desmouf del primo reggimento è stato ucciso da una fucilata mentre cercava di spegnere l'incendio.

Il sergente Mallone e il soldato Maguire sono stati uccisi mentre caricavano.

Nel palazzo di Giustizia tutto è stato saccheggiato e bruciato, libri e carte. I lavori in legno del palazzo sono completamente distrutti. Probabilmente il forziere di ferro del tesoriere resisterà, ma tutti gli archivi della Corte sono bruciati e ne risulteranno imbarazzi innumerevoli.

Durante queste scene orribili, la plebaglia mandava grida di gioia attorno all'edifizio.

Le truppe si sono servite delle mitragliatrici Gattling.

I dispacci del *Times* recano il contenuto del manifesto affisso per la città, del quale è fatto cenno sopra. Esso conclude:

« Finchè alla presente cricca di legali birbanti che infestano la città sarà permesso di rimanere a corrompere i giuri, a oltraggiare la giustizia, a servire di scudo ai rei, i nostri concittadini saranno uccisi, le nostre proprietà distrutte, e ci sarà negata ogni protezione della legge. Giacchè ci siamo, diamo una buona spazzata.... La riputazione della città chiede un cambiamento, altrimenti la malvagità, il vizio regneranno sovrani ».

Il palazzo di Giustizia, interamente distrutto, è costato 250,000 dollari ossia un milione e 250,000 franchi.

I danni prodotti nella città e alla proprietà privata non si possono ancora calcolare. Un solo armaiuolo ha avuto un danno di cinquemila dollari.

Abbiamo detto il motivo di questa sollevazione. Leggiamo nei dispacci del *Times*, che Murat Halsted, del giornale *Cincinnati Commercial*, telegrafa al *New York Herald* che tra' malfattori sui quali la giustizia ha chiuso un'occhio, trovasi un tale il quale ha ucciso tutta una famiglia per venderne poi i cadaveri al collegio medico ».

L'articolo 100

Si cominciano a conoscere le deliberazioni che i Consigli Comunali prendono sull'appplicazione dell'articolo 100 per l'iscrizione elettorale.

Il Municipio di *Livorno* con 1 voto di maggioranza tenne buone, contro la proposta della Giunta, le iscrizioni che si erano fatte in forza del detto articolo.

Ad *Ancona* 16 persone erano pure state, per questo articolo 100, inscritte. Vi fu una discussione lunga. Alla fine fu approvata, con 14 voti contro 13, la cancellazione proposta dal consigliere Fazioli.

A *Genova* il consigliere Carcassi sostenne la validità dell'iscrizione di 300 individui nelle liste. La sua proposta fu respinta.

A *Milano* fu pure respinta la proposta del consigliere deputato Marcora per la validità dell'iscrizione di 85 persone. A *Bologna* lo stesso.

A *Roma*, come ci fu telegrafato, la proposta di ammettere nelle liste coloro che ne chiedevano l'iscrizione in base all'art. 100, non ebbe che tre soli favorevoli.

RICCHEZZA MOBILE

Per cura della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto si sono pubblicati oggi i risultati dei ruoli principali per la tassa di ricchezza mobile, nel 1884.

I redditi tassati hanno superato i 706 milioni, mentre l'anno scorso erano 688 milioni.

L'imposta principale e il decimo da riscuotersi quest'anno formano la somma complessiva di circa 94 milioni, superiore di L. 2,390,091 a quella del 1883.

I PREDICATORI A ROMA

Il ministero dell'interno, per frenare le intemperanze dei predicatori nelle chiese di Roma, ha fatto sapere al Vicariato che si manderà un delegato di pubblica sicurezza in ogni chiesa, per prender nota delle allusioni politiche, e per deunnciare i predicatori all'autorità giudiziaria, ove ne sia il caso.

COSE COMUNALI

Diamo posto per debito d'imparzialità e per dovuta deferenza alla seguente lettera:

Ferrara 2 Aprile 1884.

Egregio signor Direttore

Nella *Gazzetta* N. 78, col titolo « Cose Comunali » Ella fa apprezzamenti punto benevoli sulla deliberazione presa dalla maggioranza del Consiglio Comunale nell'ultima sua seduta intorno alla istituzione di quattro impiegati *verificatori* addetti allo Stato Civile.

Le ragioni che Ella adduce per criticare il deliberato consigliare furono esposte da alcuni Consiglieri e tenute nella debita considerazione da tutto il Consiglio. E se altre e più gravi ragioni non avessero militato in contrario, gli è certo che sarebbe stata inconsulta la proposta presentata dalla Giunta ed approvata dalla maggioranza.

Essendo stato io uno dei Consiglieri, che, dopo l'animata e lunga discussione tenutasi, ha creduto unirsi al voto della maggioranza, non reputo nè giusto nè consentaneo all'operato del Consiglio che si giudichi del suo deliberato unicamente alla stregua delle ragioni che hanno potuto consigliare alla minoranza un voto contrario. Ed è per ciò che confido che Ella farà posto nel suo accreditato giornale per diritto di difesa, ad alcune mie considerazioni in argomento.

Le ragioni addotte contro la proposta della Giunta consistono, in sustanza, nella esuberanza degl'impiegati municipali, nella inutilità dei quattro verificatori, nel carico patrimoniale degli stipendi e delle pensioni che consigliano una desiderabile economia.

Nessuno più di me e credo tutti i miei colleghi con me desiderano l'economia, ma essa deve effettuarsi nelle spese facoltative e di lusso, non mai a detrimento di un servizio ordinato e regolare di amministrazione.

L'Ufficio di Stato Civile è evidentemente la fonte da cui attingono elementi tutti gli altri uffici comunali; e quest'ufficio, per confessione generale, è insufficiente all'esatto esaurimento dei suoi numerosi ed importanti incombenti, locchè deve attribuirsi (come ne accertarono gli assessori) non già ad incapacità od inerzia degli attuali impiegati, ma al cresciuto lavoro prodotto da molteplici cause, come i censimenti, le nuove liste elettorali politiche, la soppressione delle importanti delegazioni di S. Giorgio e S. Luca ecc. ecc.

In causa delle denuncie mancanti od irregolari

non abbiamo in modo preciso il numero e l'abitazione dei cittadini; il Sindaco deve accertare non solo la moralità ma anche la fama di cui godone le persone, senza poter conoscere ad uno ad uno questi ottanta mila abitanti; la qual cosa espone la giustizia e i cittadini a deplorevoli inconvenienti. In fine il Municipio è continuamente richiesto di certificati di povertà per patrocinio gratuito, o gravio d'imposte, ammessioni all'ospedale ecc. senza che la condizione di vera indigenza gli possa risultare nè dal ruolo delle imposte nè da quello di popolazione.

Dati questi gravissimi inconvenienti che tutti riconoscono, la Giunta che dichiarò di non poter provvedere al rimedio col personale attuale doveva necessariamente pensare ad un ufficio di verifica nello Stato Civile.

L'ostacolo della spesa di 4800 lire annue rese il Consiglio molto titubante ad approvare l'impianto dei nuovi uffici, ma la maggioranza si arrese di fronte all'evidente necessità. E d'altra parte la spesa dei verificatori è sperabile debba venire compensata in tutto o in parte dal minor numero di certificati d'indigenza che procureranno un minor *numero* di ammissioni pratuite all'ospedale, una minore spesa nella gratuita somministrazione di medicinali, di casse mortuarie ecc.; in special modo si troverà un compenso ragguardevole nel minor numero di tasse inesigibili, essendo strano, per esempio, che si perdano annualmente circa lire seimila sulla tassa di famiglia pei moltoplici contribuenti che presentano certificati di povertà non controllabili attualmente.

Nè a me nè ai miei colleghi che votarono la proposta della Giunta fece ostacolo il pericolo di infedeltà da parte di coloro cui si vorrebbe affidare il delicato incarico di *verificatore*, giacchè da questo inconveniente ci dovrà garantire e la severità nella scelta e le prescrizioni di un rigoroso regolamento.

Queste, egregio sig. Direttore, sono le principali ragioni che mossero me e i miei colleghi a votare in maggioranza la proposta della Giunta; ad altre non meno convincenti Ella ne troverà nel verbale della discussione e nella elaborata relazione dell'illustre nostro assessore dello Stato Civile professore Martinelli. E da tutto ciò spero che Ella si convinca che la maggioranza del Consiglio, lungi dal votare a cuore leggiero, ha deliberato colla coscienza di fare l'interesse del Comune.

Colga i sensi della mia perfetta osservanza con cui mi pregio dichiararmele

Dev.mo
GUIDO BORSARI
Consigliere Comunale

IN ITALIA

ROMA 2 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri la nomina di una Commissione d'inchiesta per l'affare scandaloso dei prefetti di Torino e Firenze senatori Casalis e Corte.

Essa è composta dei senatori Mirabelli (presidente) Auriti e Tabarrini.

— Secondo il *Fanfulla* i Reali d'Italia si recherebbero a Berlino dopo l'Esposizione Nazionale di Torino. Visitata la Corte di Berlino, la Regina, prima di tornare in Italia, si recherebbe in Portogallo assieme al principino. Il Re, invece, tornerebbe direttamente a Roma.

— Si smentisce la notizia che ieri sia stata firmata la convenzione colle Meridionali per l'esercizio della Rete Adriatica.

— Assicurasi che il Consiglio dei ministri abbia espresso l'avviso che per l'istituzione del nuovo uffizio dei sotto-segretari di Stato sia necessaria una legge.

— Domani l'ex ministro Berti sarà ricevuto in udienza di congedo dalla Regina. Il cardinale La Valletta, avendo rimproverato al cardinale Hohenlohe, la sua troppo prolungata assenza dal vaticano; l'Hohenlohe scrisse al Papa spiegando le ragioni del suo soggiorno in Germania e qualificando per villano il linguaggio del La Valletta.

NAPOLI 2 — Il cardinale Sanfelice è giunto in ritardo di 15 minuti.

Alla stazione c'era circa un centinaio di gentiluomini in cravatta bianca e decorazioni borboniche e papaline, alcune signore appartenenti alle famiglie di questi e molte deputazioni di società cattoliche.

Il cardinale vestiva l'abito benedettino. Salito in carrozza, si formò il corteggio di circa 50 carrozze; percorse le vie Garibaldi, Foria e del Duomo, gremite di popolino.

Ai balconi parati c'erano molti curiosi. Del resto ordine perfetto. Ci furono alcuni applausi e da qualche finestra si gettò qualche mazzo di fiori.

Giunto davanti al Duomo, il cardinale discese e benedì il popolo, poi entrò in chiesa dove cominciò tosto una funzione solenne col canto del *Tedeum*.

Stasera alcuni punti della città saranno illuminati.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — A Pest due redattori del *Fuggutlenseg*, giornale dell'antisemita Verhosay, incontrato in istrada il deputato Hermann che lo assalirono coi bastoni e lo percossero gravemente.

— L'avvocato Rosemberg, il noto uccisore in duello del conte Batthiany, ebbe dalla corte d'appello ridotta a sei mesi la precedente condanna di due anni di carcere.

TRIESTE 2 — Un ordine della luogotenenza provinciale proibisce qualsiasi partecipazione degl'industriali, artisti produttori, Associazioni e Stabilimenti di Trieste all'Esposizione di Torino.

È fatta un'eccezione soltanto per l'esposizione elettrica avente carattere internazionale.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Agli oggetti inevasi e messi all'ordine del giorno per la seduta di domani vennero aggiunti i seguenti di primo invito:

Proposta di attivazione di un mercato franco di Cavalli.

Domanda di concorso nelle spese di stampa di un Manuale popolare sulle razze tipiche bovine d'Italia compilato dai prof. Masi e Poli.

Domanda della Ditta A. A. Tedeschi per acquisto di un relitto stradale in Corlo.

Modificazioni d'orario postale. — Nella impostazione e distribuzione delle corrispondenze pei vari paesi della provincia, sono andate in vigore col 1 aprile le modificazioni seguenti:

Per Pontelagoscuro si è aggiunta un'altra levata dalla buona centrale alle ore 12 30 pom.

Per la linea di Marrara l'ora della impostazione è protratta alle 2 55 p. e la distribuzione alle ore 11 30 ant.

Per Bondeno e Stellata l'ora utile d'impostazione e portata alle 2 45 p.

La distribuzione della corrispondenza della linea di Comacchio viene effettuata alle 11 30 a.

Per Copparo-Cologna, la impostazione è protratta alle 2 45 p.

Monte di pietà. — Il Ragioniere Arturo Dosi venne nominato Computista del Monte. Non meno che col nostro amico ci compiacciamo coll'Istituto pel suo ottimo acquisto.

Beneficenza. — Seguendo una pietosa consuetudine, i fratelli conte Luigi e Giovanni Gulinelli, largivano anche in quest'anno nell'anniversario dalla morte del loro amato genitore Lire 200 alla Casa di Ricovero. Quale offerta va, come sempre usa l'amministrazione del Pio Luogo, ad essere convertita in rendita nominale.

— Tutti gli Istituti beneficati testè dalla Banca Nazionale e da privati cittadini, come ora l'amministrazione della casa di Ricovero, ci pregano di farci interpreti della loro riconoscenza verso i benefattori. Mettiamo qui tutti a fascio, essendoci impossibile di ripetere singolarmente tali espressioni di riconoscenza di mano in mano che ci pervengono.

Del resto basta la enunciazione delle beneficenze alla quale ci prestiamo ognora con cordiale compiacenza, a lode e ad esempio.

— La persona che ha ricuperato il suo binocolo depositato al nostro ufficio, ha lasciato due lire da versare come furono versate, a pro degli Asili.

Reclamo. — Raccomandiamo vivamente al R. Sindaco e alla Giunta di voler ordinare provvedimenti radicali, ed eccezionali se occorre, contro il pericoloso vezzo generalmente invalso, di domare focosi puledri facendoli trottare sotto a biroccini a lunghe stanghe per le arterie più frequentate della città.

Anche l'altro jeri accadde, causa uno di questi pericolosi attiragli, una disgrazia che poteva avere incalcolabili conseguenze. Uno di questi cavalli impauritosi incominciò ad imbizzarrire, gettò in terra gli auriga che se la cavarono per fortuna con poche contusioni, e poi si diè a corsa sfrenata per le Vie delle Scienze e Terranova, ove, da un brav'uomo di cui duolci ignorare il nome, venne fermato. Non ha per fortuna investito alcuno, ma ciò che non avvenne può avvenire un altra volta, ed è meglio prevenire tanti gravi pericoli con qualche rigoroso provvedimento.

Ferrovie provinciali. — Ieri il Consiglio Comunale di Cento ad unanimità di voti accoglieva la proposta di concorso nella spesa per gli studj ferroviarj della linea Modena-Cento-Ferrara.

— Alla *Rivista*, la quale, per tutto ciò che si fece e si farà di queste ferrovie sembra vivere nel mondo della luna, risponderemo domani intorno agli *amorevoli consigli* che darebbe oggi al Consiglio Comunale di Copparo — per quanto sia una gran noia quella di confutare argomenti che non esitiamo a chiamare destituiti di ogni serietà.

— A proposito di ferrovie: nel suo numero di Mercoledì, la *Rivista* nell'annunciare l'adunanza tenutasi il 20 Marzo per il consorzio dell'Adriatico-Tiberina scriveva:

« Delega la nomina della Commissione al Presidente senatore comm. Gaspare Finali. »

Per la Provincia di Ferrara fu nominato l'onorevole nostro amico Severino Sani. »

A noi risulta che a rappresentare nella Commissione la nostra provincia, il senatore Finali nominava l'onorevole Gattelli il quale ebbe già la relativa lettera di nomina, nella quale non gli viene indicato alcun collega.

Siccome ogni provincia ha nella Commissione un solo Delegato ci piacerebbe sapere dalla *Rivista* come va questa faccenda; e se la provincia nostra venne fatta oggetto di uno speciale trattamento.

Comunicato. — Oggi sulla *Rivista* comparve una lettera firmata dagli artisti Dal Passo e Migliazzi intorno alle vicessitudini della disgraziata stagione testè chiusasi al Teatro *Tosi Borghi*.

A replica di quella pubblicazione Romualdo Ghirlanda ci invia la seguente risposta.

Intendiamo di essere deferenti verso l'amico nostro, pubblicandola, sembrandoci che il posto naturale di questa lettera sarebbe il giornale che l'ha provocata.

In questa occasione dichiariamo che per parte nostra, dovesse questa quistioncella dar luogo a mille pubblicazioni, vogliamo rimanere affatto estranei negli apprezzementi.

È argomento che riguarda interessi particolari, che dà luogo a questioni fra privati; laonde, non riguardando il pubblico non riguarda neppur noi.

Morte alla Società Assuntrice
DEL TEATRO TOSI BORGHI

Mooooorte!.... È questo il rantolo sepolcrale che mandano i signori *Migliazzi* e *Dal Passo* sulla compiacente *Rivista*, la quale come la misericordia divina tutto riceve ciò che può..... riempire le sue colonne, senza prima guardare se le cose che le si mandano per essere stampate sono serie..... o umoristiche!

Il grido di *Mooooorte!*.... è intuonato dai sig. *Migliazzi* e *Dal Passo*, sapete perchè? Perchè non è loro riescito di far gl'Impresari.... coi denari degli altri. Sissignori. Un po'di pazienza e ve ne persuaderete. Secondo questi signori la società che ha preso in affitto, per darlo ad altri in affitto alla sua volta, il Teatro *Tosi-Borghi*, ha *l'obbligo* di assumere anche tutte le imprese degli spettacoli, e quanto meno se succedono avarie, rattoppare coi propri denari gli strappi degli altri, e se capita qualche Impresario che dia nelle *secche* — come avviene ad ogni stagione — metter fuori dal proprio arsenale una piccola *fregata* di salvataggio per rimetterlo in *squero*, accontentandosi che ad essa poi rimanga la semplice fregata senza compartecipazione al carico ricuperato.

Nel caso speciale. Viene un Impresario che dice al *solito*, di nulla aver bisogno; arriva la Compagnia di canto, arriva il vestiario, gli attrezzi ecc. Tutto è pronto per l'andata in iscena, ma l'impresa non può ritirare gli effetti gravati d'assegno, e la Casa edittrice telegrafa di porre il veto alla rappresentazione, già *annunziata*, se non le si spediscono 750 lire di nolo.

Chi paga? Pantalone..... ossia la Società Assuntrice. Dopo 3 rappresentazioni arriva la scadenza dei quartali agli Artisti.....

L'impresa — che deve rilasciare gl'incassi alla società per le fatte anticipazioni — non ne hà..... Chi deve pagare..... Si pretende che ci pensi Pantalone. L'Impresa fa punto; gli Artisti assumono d'andar avanti per loro conto; occorre un'altra antecipazione. Chi la fà? Sempre Pantalone che rinuncia perfino a favore degli Artisti al decimo che gli spetta sull'incasso netto. Dopo un semplice esperimento gli Artisti abbandonati dal pubblico, abbandonano il Teatro. Chi ci rimette quasi tutta la nuova anticipazione? Il solito Pantalone

I Signori *Migliazzi* e *Dal Passo* intervengono e dicono: Noi rialzeremo le sorti del Teatro..... Assumiamo noi — coll'idea di trasformare il teatro Tosi-Borghi in un Eldorado...... — Assumono lo scettro del comando, si mettono alla testa della *cassetta*, ottengono dalla Società, oltre al Teatro gratuito, il 20 0[0] sull'abbonamento, ad essa dovuto pel reintegro dei bezzi snocciolati alla prima impresa, ma alla seconda rappresentazione il pubblico ingrato che non si era lasciato commuovere alla *great attraction* non corre in *massa* al Teatro e siamo di nuovo al *ciflis*.. Gli Artisti — dopo il second'atto non vogliono più cantare se non hanno sul grasso della mano un *tanto*, loro dovuto (da chi?..... già da Pantalone) e siccome nella cassetta ce n'è pochini bisogna naturalmente ci pensi babbo Pantalone..... che mette fuori altre 100 lire che non avranno mai più ritorno.

Pantalone ristuccato di pagare per gli altri, si rifiuta..... Le rappresentazioni si sospendono, gli Artisti in parte se ne vanno, altri chiedono agli abbonati di lasciare a loro vantaggio il correspettivo delle tre recite non avute..... Di chi la colpa di tutto? Sempre di Pantalone..... Contro chi si grida nei Caffè, nelle bettole e sui Giornali compiacenti? Sempre contro Pantatone.....

E il povero *vècio* ascolta, tace e paga..... per sentirsi dire in ricompensa che dal giorno che assunse la gestione del teatro, le cose vanno alla malora.

Oh, perchè mo' a rialzarne le sorti, invece di far tante ciarle in pubblico che non hanno alcun pregio..... di novità, non pensano i signori *Migliazzi* e *Dal Passo* — scritturandosi anche perpetuamente per questo Teatro, onde avere poca spesa e molto guadagno - ad assumerlo essi per loro conto, in *solidum* e farlo rifiorire?

La Società sarebbe così felice di cederlo ad essi..... unendovi i *proventi* ed i *guadagni* che ha fatti dal giorno dell'assunzione a tutt'oggi.....

Cosa ne dicono?

Avanti, avanti! Non vediamo l'ora di concorrere — come pubblico pagante — a riempire la cassetta della nuova Società-Impresa, ed a rialzare le sorti del povero teatro in rovina.

Il Rappresentante
R. GHIRLANDA

In questura. — Nulla, nulla, tranne tre piccoli furti campestri a Baura, Portomaggiore e Pontelagoscuro.

Teatro Tosi Borghi. — Si annunzia per Domenica sera un'accademia vocale e istrumentale.

Attendiamo il manifesto per parlarne.

La Lotteria Nazionale di Torino. — Da Torino ci scrivono: Come tutto quanto riguarda quella Esposizione, anche la Lotteria sarà grandiosa; il Comitato dovette organizzare una speciale *Sezione Lotteria* per poter dar evasione a tutte le richieste che di già e prima ancora che l'Esposizione fosse inaugurata, affluiscono da tutte le provincie del Regno e dall'Estero.

Noi non ci meravigliamo di ciò perchè sappiamo che mai lotteria fu meglio corredata, basta dire che ci sono premi ufficiali per un milione di lire fra i quali primeggiano i due grandi premi in Oro di lire 300,000 e 100,000, tre premi in Oro da 50,000, tre da 20,000, tre da 10,000 ed una quantità di premi da lire 5000, 3000, 2000, 1000, ecc., ecc. Si può sin d'ora ritenere che avremo anche la sorpresa di vedere estrarre la Lotteria di Torino ad Esposizione aperta.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 14 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — I rimorsi di Pia, *C. Carli* — A traverso la campagna, *Angelo Bruschi* — Le avventure del barone Di Munchhausen — Il capitombolo, *Forese* — Il fratellino, *Rosa*

Kemi — Nella retrobottega dell'antiquario, *Emma Perodi* — Parlano le armi, *Jack la Bolina* — Quei che fecero Riccardo ed Enrico, *E. A.* — Creaturine, *Amos Biscontini* — Posta dei bambini — Giuochi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 9°,9 c
Alt. med. mm. 755,74	» mass.ª † 23°, 6 c
Al liv. del mare 757,76	» media † 16°, 3 c
Umidità media: 55°, 6	Ven. dom. WSW

Stato prevalente dell' atmosfera:

Sereno, Nuvolo, Goccie di pioggia

4 Aprile — Temp. minima † 10° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Aprile ore 12 min. 6 sec. 12.

COSE DI CENTO

(Dalla *Stella d' Italia* NN. 91 e 93.)

Caro Direttore

Sta bene che abbiate annunziata irrevocabilmente chiusa nelle colonne del vostro giornale ogni polemica in proposito; sono certo però che non vorrete negare al vostro corrispondente il mezzo di riaffermare e sostenere, come è suo dovere, la propria veridicità inserendo nel più prossimo numero questa semplice dichiarazione.

« Nella lettera inserita nel N. 89 del 29 corrente il mio contradditore dopo avere qualificato in genere di *calunniose e mendaci le insinuazioni e affermazioni recate* dalla mia lettera aperta, passa a numerare e determinare *cinque* formali *menzogne calunniose ed un' ultima atroce ingiuria più delle altre calunniosa ed indegna*.

« Pare a me che tutta questa roba fosse più bastevole per indurlo tutto lesto a trascinarmi davanti un tribunale e affè di Dio mi attendevo a questa conclusione, che scaturiva a fil di logica dalle sue premesse e che del resto, vere queste, gli veniva imposta dalla legittima difesa del proprio onore e della propria dignità di Deputato Provinciale, nel quale qualificazione appunto gli era stata diretta la lettera aperta.

« Invece no: è il calunniatore, il diffamatore, l'atroce inginriatore che deve chiamare davanti il tribunale il diffamato, il calunniato, l'atrocemente ingiuriato! La cosa è nuova e carina da vero!

« Siccome però non ho ancora perduta la testa e non posso quindi adattarmi a questa strana confusione d' idee, così devo alla mia volta dichiarare che *mantengo tutte le affermazioni espresse* non solo nella lettera aperta, ma in tutti i precedenti miei scritti ed opuscoli *pronto a convalidarle con prove irrefragabili* avanti i tribunali, quando a tutela del proprio onore e decoro piaccia al mio contradditore di chiamarmi in giudizio a rispondere delle sopradette *cinque menzogne calunniose, dell' atroce ingiuria più delle altre calunniosa e indegna* e di tutta quell' altra peggior roba che per avventura avesse dimenticato ».

E dopo ciò, Egregio Direttore, non mi resta che di ringraziarvi, assicurandovi che non avrò più bisogno di occuparmi nel vostro giornale di questo argomento.

Cento, 29 marzo 1884.

Dev.mo amico
FILIPPO CAVALIERI

Ill.mo sig. Direttore del giornale la STELLA D' ITALIA
Bologna

Cento, 31 marzo 1884.

Pregiatissimo Signore

A mia volta faccio un ultimo appello alla di Lei imparzialità e cortesia, perchè sia pubblicata nella *Stella* questa mia replica a quell' abile schermitore, che è il di Lei corrispondente Centese. Ella sa bene che da me non venne l' attacco. Mi difesi e alla difesa si dà l' ultima parola.

Sono anni che paziente aspetto quell' eterno mio detrattore al varco di una affermazione categorica che dia ragione ineludibile ad un giudizio. Sempre accuse generiche, detrazioni o sottintesi, insinuazioni velenose peggiori di qualunque offesa, ma sempre espresse in modo da lasciar libera la via ad una comoda ritirata. Manovra vera da Don Basilio, ottima per ottenere il danno maggiore dell' avversario col minor rischio proprio!

Ho sopportato fin che era possibile sopportare e finalmente, perduta la pazienza dico a Costui « ma « esci una volta all' aperto, formula questi miei « peccati, eccoli io te li accenno quali scaturiscono « velati dalle tue detrazioni e per dirti che le tue « affermazioni, che i tuoi scritti sono calunniosi « e mendaci ».

Questo franco procedimento pareva dovesse aprire necessariamente due vie — O il mio avversario rispondeva « sì, voi avete commessa *tale*, o tal altra mala azione » e veniva immediatamente da me chiamato in giudizio con facoltà di farne la prova — o preferiva di querelarmi per ingiuria ed io era pronto a provare che ingiuria non vi era, perchè a torto Egli mi aveva offeso.

Posso io adoperare diversamente senza correr pericolo di far il suo giuoco e di cadere puerilmente nelle sue reti?

Ma niente affatto. Egli mi sfugge come sempre, perchè sa d' aver torto e fuggendo lancia nuovi strali avvelenati!

Denunzio questo nuovo sistema alla coscienza pubblica, lo denuncio ai capi dell' esercito di cui quel signore fa parte.

Ringraziandola

dev.mo
A. MANGILLI

All' egregio sig. Direttore della STELLA D' ITALIA
Bologna

Telegrammi Stefani

Budapest 3. — Schoffler, redattore di un organo anarchico-radicale, arrestato confessa che assistè in ottobre nelle vicinanze di Vienna ad una riunione in cui gli impiegati di polizia Klubek e Bloch furono condannati a morte.

Londra 3. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Si ricevette a Kartum una lettera emanante dalla missione cattolica ad El-Obeid. Si trovano ad Obeid undici negozianti siriaci, dodici greci; vi regna la carestia: il commercio è nullo. Tutti gli addetti alla missione stanno bene.

Massuah 1. — Lettere da Kassala annunziano che la città è investita. Vi furono alcuni eccidi. Il telegrafo tra Massuah e Kassala è interrotto. La voce che il Mahdi sia morto in seguito ad una malattia non è confermata.

Suakim 3. — Hewett è partito per l' Abissinia con ricchi doni.

La fregata russa è partita; rimasero soltanto alcune navi inglesi.

Berlino 3. *(notte)* — L' imperatore sta molto meglio. Cenò con buon appetito.

Londra 3. — Il *Times* riceve da Suakim: Gl' insorti attaccarono le tribù amiche ed uccisero sei uomini e si impadronirono di 150 cammelli.

Lo *Standard* scrive che Staal, ministro russo a Stoccarda, fu nominato a Londra.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

New York 3. — Un uragano violentissimo ha infuriato oggi in alcuni distretti dell'Alhabama, del Tennessee e dell'Ohio. I danni sono considerevoli. Vi sono molti morti e feriti. Intere foreste vennero schiantate.

Londra 3. — Ai Comuni, Hartington dichiara l' intenzione del Governo di inviare truppe a Berber e a Kartum. Bisogna soccorrere Gordon se è in pericolo. Aderisco alla politica di sgombero del Sudan. Rifiuta di dichiarare la intenzione del governo su le misure militari finanziarie e politiche da prendersi in Egitto.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI

Sono annunziate le dimissioni di Secondi da deputato; gli si accorda invece, su proposta di Doda, un congedo di due mesi.

Leggesi una lettera del sindaco di Biella che prega la rappresentanza della Camera a intervenire ai funerali municipali di Sella il 23 aprile. Delegansi i deputati delle provincie di Torino e Novara con i membri della presidenza.

Comunicansi domande del procuratore del Re per procedere contro Dotto per diffamazione e ingiuria; contro Costa per provocazioni a reati, e contro Saladini per oltraggio a un delegato di pubblica sicurezza in esercizio delle proprie funzioni.

Depretis dopo aver presentato il nuovo ministero dice essersi arreso ad accettare l' incarico, col convincimento di compiere un dovere. Dichiara che l'attuale amministrazione atterrassi ai principii politici e amministrativi enunciati nel programma di Stradella.

È disposto consacrare i suoi ultimi anni all' attuazione di questi principii, ma chiede la cooperazione e l'appoggio dei colleghi della Camera. Per questo scopo rassegnossi a dividersi da cari amici cui serba stima e affetto. La Camera, ei dice, ha dinanzi molto lavoro nei disegni di leggi già pronti o vicino ad esserlo. Raccomanda che si discutano almeno i più importanti nella corrente sessione. Per rendere poi più efficace l' opera del nuovo ministero presenta un disegno di legge per la determinazione del numero dei ministeri e l' istituzione del Consiglio del tesoro. Il nuovo gabinetto confida meritare colle sue opere la fiducia della Camera e d' essere sostenuto coll' appoggio di solida maggioranza per compiere le desiderate riforme.

Il presidente prese atto delle dichiarazioni di Depretis dichiara vacante un seggio nei collegi di Sassari, nel terzo di Cuneo, nel primo di Torino e nel primo di Catanzaro.

Ferrari Luigi desidera avere dal presidente del Consiglio più esplicite dichiarazioni sugli intendimenti del nuovo ministero.

Dalla Camera sorta dal voto popolare esteso, egli dice, era naturale si aspettasse un nuovo indirizzo nell'amministrazione. Ma invece si ebbe una maggioranza inerte, ed egli anche a nome dei suoi amici accettando i fatti, rassegnasi ad accettare anche la maggioranza che annodasi attorno al ministero in un governo di resistenza e che atrofizza l' amministrazione. Le leggi comunale e provinciale la perequazione fondiaria, la pubblica sicurezza, il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari e le sociali erano materia di un gran lavoro che non si è compiuto. Dichiarasi coi suoi amici estraneo alla crisi ministeriale, ma domanda il significato del cambiamento dei ministri rispetto alle leggi sociali e quelle relative alla istruzione e dei maestri elementari. Dice che il malcontento in Italia deriva dalla mancanza di provvedimenti per le classi povere.

Depretis trova strano che Ferrari faccia un appunto di inerzia al momento in cui il nuovo ministero si presenta tracciando la linea di condotta ed esortando la Camera a discutere sollecitamente le leggi importanti. Respinge l' accusa infondata di avere un programma di resistenza. Il suo programma consente ogni onesto desiderio di miglioramento delle classi lavoratrici.

Nicotera propone che si metta la nomina del presidente della Camera, all' ordine del giorno per martedì. Osserva essere irregolare che nel ministero che aveva nel programma la legge Baccelli, faccia parte oggi il Coppino, avversario ardito di quella legge.

Coppino dichiara che non combatte il principio, ma l' attuazione della legge sull' istruzione superiore.

Intende mantenere la legge stessa, riservandosi di proporre quelle modificazioni che sostenne nella discussione.

Grimaldi dichiara di mantenere tutte le leggi presentate dal Berti.

La Cava propone che la nomina del presidente della Camera si faccia lunedì.

La proposta è approvata.

Branca svolge una interpellanza sullo sconto delle Banche d'emissione rilevando gli inconvenienti che in seguito ai provvedimenti ministeriali ora si verificano negli sconti che sono più favorevoli all' estero che all' interno. Domanda quando agli istituti di emissione rimarrà libera la facoltà di determinare il saggio dei loro sconti.

Magliani risponde che ciò avverrà, secondo l'art. 15 della legge 7 aprile 1881, il giorno in cui sarà comunicato il cambio o compiuto il ritiro dei biglietti inconvertibili.

Si discute il bilancio degli esteri.

Brunialti svolge una sua interrogazione sulle condizioni attuali del Sudan, in rapporto agli interessi italiani.

Domani seduta.

Roma 3. — SENATO DEL REGNO

La seduta aperta alle 1.35 è sospesa subito dopo perchè i ministri sono impegnati nella discussione alla Camera, si riapre alle 5.

I ministri sono tutti presenti.

Depretis comunica la formazione del nuovo gabinetto, il cui indirizzo di programma non è diverso da quello del cessato gabinetto. Confida di ottenere l' appoggio del Senato.

Alvisi rammenta la sua interpellanza sulla equa distribuzione dei lavori parlamentari, affinchè il Senato cooperi utilmente al lavoro legislativo.

Depretis dichiara che le dilazioni dipendono da cause di forza maggiore. Non pertanto solleciterà la presentazione di progetti, compresa la riforma del Consiglio di Stato.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

tua moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 43,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladnin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che cambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezze della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, *via Borromei* in Milano e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti *strada Dandini*.
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

SI RESTITUISCE IL DANARO

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **Pejo**

Distinta con Medaglia all' Esposizione Nazionale Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22. —	L. 35. 50
vetri e cassa . .	» 13. 50	
50 Bottiglie acqua	» 11. 50	L. 19. —
vetri e cassa . .	» 7. 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l' importo viene restituito con vaglia postale.

Il Direttore C. BORGHETTI.

BARUZZI ACHILLE

(*Piazza del Municipio* 15)

Fabbrica Campanelli Elettrici, Telefoni, Parafulmini, Apparati per luce elettrica ecc. ecc.

Una Soneria Elettrica completa

- Lire 20 Lire -

(Pila garantita 5 anni; facile applicazione).

Sciroppo China Ferro-Arsenicale

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA

DI F. NAVARRA

IN FERRARA

Questo preparato è di un effetto sicuro, immancabile in tutti quei casi nei quali i tre più validi ricostituenti della moderna farmacologia hanno la loro indicazione: **anemia, clorosi, perdita di forze in seguito a malattie acute, dimagrimento, accessi nervosi, isterici** accompagnati e mantenuti da ipotrofia, da esaurimento nervoso per morbi pregressi, e per patemi d' animo: inoltre nelle malattie **cardiache** in cui è necessario favorire la nutrizione del miocardio, in quelle **polmonari** in sostituzione del solito decotto di lichene e china, dell' olio di merluzzo; **nelle reliquie morbose** delle febbri malariche.

Questo Sciroppo di un sapore grato ed omogeneo allo stomaco il più delicato è con vera avidità gustato dai ragazzi.

Deposito in **FERRARA** Farmacie *Navarra*, Piazza Pace e Corso Giovecca — *Perelli*, Piazza della Cattedrale — *Cabrini*, Piazza delle Erbe — *Borzani*, Corso Ghiaia.

in ARGENTA - Farmacia *Cobianchi* — CASTEL SAN PIETRO EMILIA - Farmacia *Gherardi* - *Piacuri e Mauro* — FICAROLO (Veneto) - Farmacia *Ravelli* — MADONNA DEL PILONE (Torino) - Farmacia *Forio* — PONTELAGOSCURO - Farmacia *Turri* — PADOVA - Farmacia *Stappata* — PIACENZA - Farmacia *Colombi* — REGGIO EMILIA - Farmacia *Scolari* — ROVIGO - Farmacia *Diego* — STIENTA (Veneto) - Farmacia *Turri* — TORINO - Farmacie *C. Viale* e *Torta* — VENEZIA - Farmacia *G. B. Zampironi*.

Asma, Tosse, Bronchiti, Tisi incipiente

Guarite colle Pillole del Prof. MALAGUTI

Queste pillole di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate, ed inveterate, dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza, e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del Chiarissimo Cav. Comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico Primario dell' ospedale Maggiore.

Si fabbricano e si vendono alla Farmacia C. Cassarini da S. Salvatore in Bologna con deposito nelle principali Farmacie del Regno.

In Ferrara presso le seguenti spett. Ditte: Farmacia PERELLI — Farmacia NAVARRA — Farmacia ARIOSTEA — Farmacia LUDOVISI e BORTOLETTI ELISEO Farmacista, Corso Giovecca N. 129.

Prezzo Centesimi 50 la scatola di N. 12 Pillole
Lire 1 » » 26 »
con sua istruzione.

N. B. Avverto il Pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, poichè un tale ex mio ministro spaccia delle Pillole sotto l' istesso titolo che non hanno nulla di comune con le ormai rinomate Pilole Malaguti, ora specialità della mia Farmacia.

Rendo poi noto di avere in questi giorni aperto attiguo alla mia Farmacia un emporio di specialità medicinali le più rinomate, e Strumenti Chirurgici delle più recenti invenzioni da non temere concorrenza con qualunque altro rivenditore nazionale.

C. CASSARINI.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE
DI
ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato	Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000. 00	**L. 50,685,987. 05**

L' ISPETTORATO GENERALE D' ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 10 Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 Dicembre 1882. L. 181,540,536. 50

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all' Agenzia Principale di FERRARA

Rappresentata dai Sigg. ANAU e MAGNONI Via Borgonuovo N. 40.



Il D.r W. T. CLARCK (avanti la cura)

LA CALVIZIE E LA SCIENZA. Un giornale di Londra, *The physic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie che in Italia la *réclame* delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l' uso dell' *Eucrinite* del Dott. W. Thomas Clark si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l' Italia sola, infestata da migliaia di specifici.

L' *Eucrinite*, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima « chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono, fitti e robu- « sti: ad una prima *spuntata* o *fiorita* tiene luogo una seconda, poi una terza ecc. fino a che il « capo torna a riguarnirsi: la parte denudata va gradatamente e lentamente diminuendo, in una « parola la *piazza* si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. »

Ecco come parla l'illustre Dott. Clark, in una sua dota dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. Unicamente per favorire i nostri cortesi lettori abbiamo accettato un deposito del nuovo ritrovato, che i fatti comprovano efficacissimo. Si vende presso l' Amministrazione del nostro giornale a L. 6,50 il *flacon* e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo.



D.r W. T. CLARCK (dopo la cura

(Stabilimento Tipografico Bresciani)